

GIOVEDÌ

23 dicembre



LE LETTURE DEL GIORNO:

MI 3, 1-4. 23-24

Lc 1, 57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Giovanni Battista, il predecessore del Messia, la voce della Parola di Dio, ridona, con la sua nascita, la parola a suo padre Zaccaria. È molto significativo questo miracolo perché Zaccaria è il simbolo dell'Antica Alleanza con Dio, essendo egli sacerdote di Jahvé. Giovanni è il predecessore della Nuova Alleanza e la sua nascita è l'inizio della nuova era che darà il vero senso della parola di Dio rivelata nella Legge mosaica.



Cristo è la Parola, Giovanni è la voce, una voce che grida nel deserto di un mondo troppo piegato su se stesso, troppo impegnato nella ricerca del benessere, così da non rendersi conto della venuta del Messia.

Erano così i tempi del Battista, però sono così anche i nostri tempi. Quanti di noi cristiani viviamo nella dimensione prettamente materiale e dimentichiamo di curare il nostro spirito così come curiamo il nostro corpo. L'imminente venuta del Bambino Gesù ci invita alla conversione. Dobbiamo cambiare strada per poter arrivare a Betlemme. Per potervi arrivare dobbiamo seguire "i segni stradali" del Vangelo.



PROPOSITO DEL GIORNO

Proclama a tutti la buona notizia dell'imminente venuta del Bambino Gesù. Se non riesci a farlo con parole, fallo almeno con la testimonianza della gioia cristiana.

RISPONDI ALLE DOMANDE



1. *C'è stato qualcuno nella tua vita che ti ha ridonato la voce, aiutandoti ad uscire da una situazione difficile e guidandoti verso la luce? Chi è stato e come è successo?*

2. Elenca almeno 3 “*segni stradali*” che dovresti seguire per arrivare a Betlemme spirituale in questi due giorni rimanenti fino al santo Natale:

3. Quali doni pensi di portare al Bambino Gesù?
